

i impegni

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

Anno 30 - Numero 10 - Dicembre 2025

www.conversano.chiesacattolica.it



**Stupore per il Dio
fatto carne**

SOMMARIO

Giubileo 2025

A dicembre il Giubileo dei detenuti.	
Il 6 gennaio il Papa chiude la Porta Santa	2
Editoriale	
Stupore per il Dio fatto carne e speranza per nuovi inizi!	
Giuseppe Favale	3
Diocesi	
Un pellegrinaggio, ma anche un segno profetico	
Francesco Russo	4
La dimensione vocazionale nei percorsi di catechesi	
don Antonio Napoletano	5
Il sostegno economico alla Chiesa	
don Carlo Latorre	6
Nuovi passi per la pastorale giovanile e vocazionale: fiducia, formazione e comunione	
don Giuseppe Cantoro	6
Diamo speranza al popolo del Sud Sudan	
don Michele Petruzzi	7
Un libro al mese	
L'amore ha bisogno di gesti concreti	
A cura dell'Equipe dell'Ufficio per la pastorale della salute	8
La famiglia scuola d'amore	
don Mimmo Belvito	8
Fermenti	
Riconfigurare la vita comunitaria	
don Samuele Ferrari	9
Azione Cattolica	
Orizzonti di speranza - La forza della fragilità: maneggiare con cura	
Area Formazione diocesana	10
Voci del Seminario	
Giovani in cammino	
A cura dell'Equipe diocesana dell'Ufficio "Giovani e Vocazioni"	11
Memorandum	
	12



A dicembre il Giubileo dei detenuti. Il 6 gennaio il Papa chiude la Porta Santa

E agli sgoccioli il Giubileo della speranza: in questo ultimo mese, unico grande evento nel calendario dell'Anno Santo è l'appuntamento con il Giubileo dei detenuti, che si svolgerà a Roma dal 12 al 14 dicembre. Venerdì 12 dalle 17,00 la serata presso la Fraterna Domus di Sacrofano a cura dell'Ispettorato Generale dei Cappellani delle Carceri italiane culminerà alle 19,00 con la celebrazione eucaristica, presieduta dall'ordinario militare per l'Italia, mons. Gian Franco Saba. Dopo sabato 13, dedicato alla preghiera, alle testimonianze e all'adorazione eucaristica, domenica 14 dicembre alle 8,30 partirà il pellegrinaggio verso la Porta Santa di San Pietro; alle 10,00 papa Leone XIV presiederà la santa messa. Martedì 6 gennaio 2026, nella solennità dell'Epifania di Nostro Signore, alle 9,30 il Santo Padre presiederà il rito di chiusura della Porta Santa in San Pietro e la celebrazione eucaristica conclusiva del giubileo ordinario.

Francesco Russo



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile: don Roberto Massaro

Redazione: don Emanuele De Michele • Rosa Ivone • Antonella Leoci • Lilly Menga • don Pierpaolo Pacello • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo

Uffici Redazione:
Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli

www.conversano.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Copertina: Stefano da Putignano, Madonna di Terrarossa,

Parrocchia "Maria SS. Assunta", Turi

Per segnalare un vostro articolo,
inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo indicato
entro il termine massimo del giorno 5 del mese precedente.



Stupore per il Dio fatto carne e speranza per nuovi inizi!

Gli auguri di Natale del nostro vescovo Giuseppe

“E il verbo si fece carne...” (Gv 1,14a).

Ogni anno ci raggiunge, come comunità cristiana, questo annuncio carico di gioia. Un annuncio che non chiede obbedienze servili, che non si rivolge alla razionalità calcolante di chi vuol tenere tutto sotto controllo, ma necessita anzitutto di **stupore**. Il Verbo di Dio, la Parola di Dio, si fa carne, toccando l’umanità di tutti gli uomini e le donne di ogni tempo. Ma, quale stupore ci coglie? “Colui che i cieli e i cieli dei cieli non possono contenere” (cf 1Re 8,27) assume la nostra stessa pasta d'uomo, si fa frammento di storia, parola abbreviata, come amavano dire i Padri della Chiesa.

Cari fratelli e sorelle, vorrei proporvi per quest’anno proprio lo **stupore** come via per meditare sul mistero del Natale e per introdurci nel nuovo anno ormai alle porte. In questi tempi così confusi il disincanto, lo sconforto e la disillusione sono troppo spesso menzionati, rischiando di prendere il sopravvento su altre dimensioni dell’interiorità umana. Ma per noi, figli nel Figlio, la violenza caotica e la disperazione si trasformano in commozione, in meraviglia, in silenzio gioioso davanti a quell’ammirabile segno, come ci ha insegnato Papa Francesco: il mistero infinito di Dio che entra nel mondo e si fa spazio per mezzo dei vagiti di un bambino. Stupiamoci allora degli infiniti nuovi inizi che sono dinanzi a noi! Della vita che nasce, dei bambini che sorridono, degli adolescenti che sognano, dei giovani che si impegnano, degli adulti che fanno scelte coraggiose, degli anziani che con tenacia donano la loro esperienza. Ed ancora, meravigliamoci del cammino sinodale della Chiesa, chiamata in questo momento ad un nuovo inizio. Lasciamoci sorprendere dalle nostre comunità, ancora vive e generative, appena rinnovate dal pellegrinaggio giubilare vissuto ad ottobre. Lasciamoci afferrare il cuore da quelle vocazioni al servizio e alla missione che sorgono ancora nel cuore di tanti. Stupiamoci! *Torniamo a meravigliarci, come mistici del quotidiano, mistici dell’istante* (J. T. Mendonça). Ogni più piccolo segno di vita che non si arrende richiama la potenza di quel Bimbo inerme nel presepe di Betlemme.

“...e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14b).

Così continua il versetto, frammento luminoso del prologo di Giovanni. Gli esperti della Sacra Scrittura ci dicono che la traduzione di questo versetto dal greco potrebbe essere resa anche con: “*E pose la sua tenda tra noi*”. Un passo che richiama il cammino del popolo di Israele nel deserto e la tenda del convegno, presso la quale Dio stesso convocava il popolo, facendone cogliere la sua presenza. La consapevolezza delle prime comunità cristiane ci dice che dall’incarnazione di Cristo in poi la vera tenda, spazio dell’incontro con Dio, è il cuore stesso di Gesù. È qui che trova senso e pace ogni domanda del cuore dell’uomo. Meraviglia ancora più grande: nell’umanità marginale di un uomo che veniva da Nazareth risiede oggi la possibilità di un dialogo con Dio. La strada scelta da Dio è quella della fragilità, non della potenza narcisistica o dell'affermazione autoritaria.



Ce l’ha ricordato anche papa Leone. Raccogliendo l’eredità di Francesco e donandoci la sua prima Esortazione apostolica sull’amore verso i poveri, la *Dilexi te*, ha scritto: “Proprio per condividere i limiti e le fragilità della nostra natura umana, Egli stesso si è fatto povero, è nato nella carne come noi e lo abbiamo conosciuto nella piccolezza di un bambino deposto in una mangiatoia (...). Egli si presenta al mondo non solo come Messia povero, ma anche come Messia dei poveri e per i poveri” (nn. 16; 19). Quanto stupore desta in noi un Dio fragile, povero ed umile! Accerchiati da potenti umani le cui mire corrispondono solo alle promesse urlate che non danno vita, noi seguiamo un Messia dei poveri, per i poveri, con i poveri, che trasmette vita donando la sua vita. È questa la radice della **speranza** cristiana, che non è illusione di un futuro nebuloso, ma certezza di una presenza – quella di Gesù Salvatore, la nostra speranza! (cf 1Tm 1) - che ci proietta verso il futuro di Dio, che è sempre futuro di luce!

Buon Natale colmo di stupore ad ognuno di voi. Buon inizio d’anno nuovo.

Lo stupore per l’amore di Dio riscaldi i nostri cuori e ci doni gioia e speranza!

+ Giuseppe Favale
vescovo

Un pellegrinaggio, ma anche un segno profetico

Il giubileo diocesano a Roma con il vescovo Giuseppe



1 570 cappellini celesti hanno invaso Piazza San Pietro mercoledì 29 ottobre per il pellegrinaggio giubilare, vissuto dalla nostra comunità diocesana di Conversano-Monopoli con la partecipazione di tutte le 12 zone pastorali e di un nutrito gruppo proveniente dalle fila delle sotto-sezioni Unitalsi: a guidare la folta delegazione il nostro vescovo Giuseppe. Tra le emozioni più belle poter salutare per la prima volta Papa Leone XIV nel suo passaggio tra la folla nella piazza vaticana, a bordo della papamobile, dispensando sorrisi, prima della sua catechesi in occasione dell'Udienza generale del mercoledì, dedicata al 60° anniversario della Dichiarazione conciliare "Nostra aetate", consegnata da San Paolo VI a tutta la Chiesa per promuovere il dialogo

ecumenico e interreligioso. «Questo luminoso Documento ci insegna a incontrare i seguaci di altre religioni non come estranei, ma come compagni di viaggio sulla via



della verità – ha esortato il pontefice - a onorare le differenze affermando la nostra comune umanità; e a discernere, in ogni ricerca religiosa sincera, un riflesso dell'unico Mistero divino che abbraccia tutta la creazione. (...) Nostra aetate ci ricorda che il vero dialogo affonda le sue radici nell'amore, unico fondamento della pace, della giustizia e della riconciliazione, mentre respinge con fermezza ogni forma di discriminazione o persecuzione, affermando la pari dignità di ogni essere umano (cf Nostra aetate, 5)». Un applauso ha accompagnato anche l'incontro particolare del nostro vescovo Giuseppe con Papa Leone, al termine dell'udienza generale, occasione per consegnare l'offerta di tutta la comunità diocesana a sostegno delle opere di carità papali. Di qui il mettersi in cammino verso la basilica di San Pietro e il passag-



gio della Porta Santa, in cui ciascuno ha potuto raccogliersi in preghiera e fare l'esperienza della misericordia del Padre. A coronamento la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal nostro vescovo, nel cuore della basilica, all'Altare della Confessione, quello stesso utilizzato dal Santo Padre sotto il gigantesco baldacchino di Gian Lorenzo Bernini. A prestare servizio anche un piccolo gruppo di ministri, provenienti dalle parrocchie della diocesi. «Vorrei che questo nostro pellegrinaggio giubilare non fosse semplicemente un momento celebrativo, ma un segno profetico – ha auspicato mons. Giuseppe Favale nell'omelia, davanti ai nostri pellegrini e ai tanti partecipanti, provenienti da tutto il mondo – Dopo la forte esperienza spirituale che stiamo vivendo in queste ore, Dio ci sprona a rimetterci in cammino, tenendo accesa la luce della speranza, a lasciarsi trasformare dallo Spirito». Immanabile la foto di gruppo nella sagrestia della basilica vaticana, per immortalare un'occasione da ricordare e un momento di comunione per la nostra diocesi di Conversano-Monopoli che ha pregato sulla tomba di San Pietro, confermando la sua fede nel Salvatore e rinnovando il suo impegno per la speranza. Questa l'eredità che il giubileo, voluto da Papa Francesco



e che sta compiendosi con Papa Leone, affida a ciascun credente e pellegrino, al netto delle fatiche, dei disagi, del sacrificio e della stanchezza del tragitto per e verso Roma, ma anche del "viaggio" spirituale che ognuno ha vissuto dentro di sé.

Francesco Russo

La dimensione vocazionale nei percorsi di catechesi

Il convegno diocesano dei catechisti

All'inizio del nuovo anno pastorale il nostro vescovo ha voluto incontrare tutti gli operatori della catechesi per vivere un incontro formativo e per conferire il mandato.

L'occasione è stata propizia per soffermarsi sulla dimensione vocazionale che i percorsi di catechesi dovrebbero avere. La riflessione è stata condotta da don Quintino Venneri, sacerdote della Diocesi di Nardò-Gallipoli e direttore dell'UCD della stressa diocesi.

L'incontro è partito dall'analisi della complessità del momento presente "viviamo un tempo complesso e affascinante, in cui la fede si misura con cambiamenti rapidi, nuove sensibilità e inedite domande di senso."

Ma la complessità del tempo presente se da un lato ci fa cogliere che la cultura odierna non è più il luogo della trasmissione della fede, dall'altro lato ci impegna a riscoprire che non tutto è un ostacolo all'annuncio. Possiamo riscoprire che non si tratta solo di "insegnare" la fede, ma è necessario "educare alla fiducia aiutare le persone a riconoscere la presenza di Dio dentro la vita quotidiana, là dove la sua voce parla nei segni più umili e concreti".

Cosa hanno in comune le parole "catechesi" e "vocazione"?

La parola "catechesi" significa "far risuonare". È l'eco della Parola che attraversa il cuore e lo spinge a vivere diversamente. Il catechista è colui che, avendo ascoltato la voce di Dio, diventa eco di quella voce nella vita degli altri. Non parla di sé, ma lascia parlare il Vangelo attraverso la propria umanità.

Vocazione significa "chiamata". È il modo in cui Dio entra nella storia, non come imposizione, ma come invito alla pienezza. La vocazione non riguarda solo il sacerdozio o la vita consacrata: riguarda ogni vita, ogni storia, ogni frammento di umanità che desidera trovare il suo senso. Scoprire la vocazione significa imparare a chiedersi: "Che cosa ne sto facendo della vita che ho ricevuto?"

Tutto diventa vocazionale: il lavoro, le relazioni, la fragilità, la sofferenza, la festa. Tutto può essere attraversato dalla chiamata di Dio, se vissuto con cuore aperto.

Non si tratta di insegnare a "fare scelte giuste" come in un codice morale, ma di formare uno sguardo capace di leggere la realtà con gli occhi di Dio. Così anche nella fede: il discepolo matura quando impara a leggere la propria vita come luogo di rivelazione. Una catechesi del discernimento è quella che educa alla consapevolezza, che insegna a sostare, a non avere paura del silenzio, a non cercare risposte immediate ma vere.

La catechesi non è solo il luogo in cui si impara "che cosa credere", ma è l'esperienza in cui si comprende "perché credere" e "per chi vivere".

La catechesi kerygmatica non parla "di Dio", ma lascia che Dio parli dentro la vita; non spiega il mistero, ma lo espone; non



Don Antonio Napoletano, direttore dell'ufficio diocesano per la catechesi, insieme con don Quintino Venneri

riduce la fede a un sapere, ma la restituisce al suo statuto originario di incontro, di passione, di stupore. Don Quintino ricorda che "la catechesi non deve produrre fedeli disciplinati, ma uomini e donne liberi, capaci di fede pensata, vissuta e donata. Per questo non si accontenta di trasmettere nozioni, ma invita a un nuovo modo di guardare la realtà, di abitare il tempo, di amare il mondo". È una catechesi che parla al cuore, ma anche alla coscienza, che non promette facili consolazioni, ma accompagna le persone nella fatica del credere e nella gioia del comprendere. Una comunità che vive questo tipo di catechesi diventa realmente missionaria, perché non "porta dentro" le persone, ma le "spinge fuori" verso la vita, rendendole capaci di testimoniare la fede. Catechesi e vocazione si incontrano nell'accompagnamento. Accompagnare è il verbo che più di ogni altro dice la Chiesa del nostro tempo: una Chiesa che non si limita a proporre, ma che cammina; che non dirige dall'alto, ma si fa compagna di viaggio; che non impone il passo, ma lo condivide.

Dire che tutto è vocazionale, quindi, significa dire che tutto può diventare luogo di incontro con Dio. Ogni storia, ogni attesa, ogni ferita può diventare chiamata, se vissuta nella luce del Vangelo. Ogni giorno può diventare luogo teologico: il lavoro, la cura, la fragilità, la festa, la noia, il limite. Tutto può essere attraversato dallo Spirito se c'è chi sa guardare con occhi credenti. Tutto è vocazionale perché tutto può essere amato.

Catechesi e vocazione, insieme, restituiscono alla Chiesa la sua bellezza originaria: essere madre che genera e maestra che accompagna.

don Antonio Napoletano
Direttore Ufficio catechistico



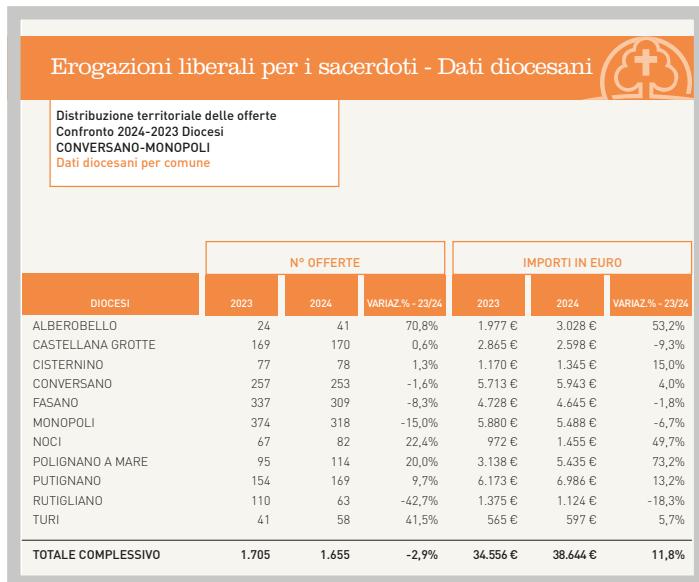
Diocesi



impegno

Il sostegno economico alla Chiesa

Forme differenziate di partecipazione e corresponsabilità



La celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giuseppe Favale



L'incontro formativo tenuto da don Carlo Latorre, Referente diocesano

L'11 novembre, memoria liturgica di San Martino di Tours, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Polignano a Mare, Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Favale ha presieduto la Santa Messa alla presenza di alcuni incaricati parrocchiali responsabili del sostegno economico alla Chiesa. La celebrazione si è aperta con un commosso ricordo di Sua Eccellenza Monsignor Martino Scarafane, già parroco della parrocchia polignanese, il quale ha lasciato un'impronta indelebile del suo ministero nella comunità.

Nell'omelia, il vescovo ha evidenziato la vita di San Martino come modello di pastore devoto al popolo di Dio a lui affidato, nonché esempio di umiltà e servizio.

Al termine della Santa Messa, si è tenuto un breve incontro formativo nella sacrestia della Chiesa Matrice. A partire dalle tematiche affrontate nel Convegno del 30 maggio scorso, in occasione del quarantesimo anniversario dell'istituzione del sistema dell'8xmille, si è proceduto alla

presentazione del portale [www.unitinrete.it](http://unitinrete.it) e del progetto Uniti Possiamo del 2025, volto al sostegno economico dei sacerdoti. È stata inoltre fornita un aggiornamento sull'andamento della raccolta delle firme per l'8xmille della Chiesa cattolica e sono stati presentati potenziali progetti per l'ottenimento di finanziamenti destinati alle parrocchie più virtuose nella sensibilizzazione e nella raccolta delle offerte deducibili a sostegno economico della Chiesa. Nel concludere l'incontro, il vescovo ha espresso la sua gratitudine a tutti gli incaricati parrocchiali per il loro impegno, spesso silenzioso ma fondamentale, e ha invitato i sacerdoti a una maggiore sensibilità su tali tematiche. L'incontro si è concluso con un momento di condivisione, arricchito da un piccolo buffet, utile a favorire la condivisione tra i presenti delle iniziative svolte sul territorio diocesano.

don Carlo Latorre
Incaricato diocesano Sovvenire

Nuovi passi per la Pastorale Giovanile e Vocazionale: fiducia, formazione e comunione

Assumere il servizio di direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, collaborando con don Pierpaolo Paccello direttore dell'Ufficio di Pastorale Vocazionale, è per me un dono e, allo stesso tempo, una responsabilità che desidero vivere con fiducia e gratitudine. In queste prime settimane abbiamo scelto di avviare un breve periodo di "fermo attività", non per rallentare il cammino, ma per porre basi solide: è il tempo necessario alla formazione e

alla crescita della nuova équipe diocesana, chiamata a condividere uno stile, una visione e un modo comune di accompagnare i giovani della nostra diocesi.

Guardando al futuro, riconosciamo quanto sia decisivo investire nella **formazione degli educatori** ed è su questo che ci muoveremo nei prossimi mesi. Gli educatori, i catechisti, gli accompagnatori spirituali sono spesso i primi testimoni della fede per tanti ragazzi: per questo desideriamo offrire percorsi che li sostengano, li rinnovino e li aiutino a vivere il loro servizio con maggiore consapevolezza e serenità. Una pastorale giovanile che desideri essere feconda non può che partire da loro.

L'Ufficio vuole essere **casa aperta a tutte le realtà giovanili**: parrocchie, oratori, movimenti, associazioni, comunità religiose. Nessuno escluso. Il sogno è costruire una rete, dove ciascuno possa portare la propria ricchezza e trovare nello scambio un dono reciproco. Per questo stiamo già la-

vorando a momenti di ascolto e confronto.

Tra le idee che iniziano a prendere forma, c'è quello di un momento diocesano unico per quest'anno che farà da conclusione delle attività invernali, ma anche da ponte verso quelle estive, un'occasione per ritrovarci tutti insieme nella gioia della fede, per celebrare ciò che il Signore avrà seminato e per rinnovare il desiderio di camminare uniti.

Infine, si sta pensando a come poter collaborare con altri uffici diocesani per immaginare **progetti estivi** condivisi: segno che la pastorale giovanile cresce quando costruisce ponti e mette in comune le forze.

Con questo spirito iniziamo il cammino: passo dopo passo, con umiltà, entusiasmo e fiducia nello Spirito che guida ogni cosa.

don Giuseppe Cantoro
Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile



I membri dell'ufficio diocesano "Giovani e Vocazioni"

Diamo speranza al popolo del Sud Sudan

Colletta Avvento di fraternità 2025



DIAMO SPERANZA AL POPOLO DEL SUD SUDAN

AVVENTO DI FRATERNITÀ 2025

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emarginà i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità.

Leone XIV

Come ogni anno viviamo nel tempo forte dell'Avvento, all'inizio dell'anno liturgico, la colletta dell'Avvento di fraternità. Il nostro vescovo Giuseppe ci invita come Chiesa diocesana a farci prossimi con la conoscenza, la preghiera e il contributo economico ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che vivono nella terra del Sud Sudan.

Questa popolazione ha raggiunto l'indipendenza politica solo il 9 luglio 2011 dal Sudan, dopo tantissimi anni di conflitti interni, molto dolorosi. È di fatto il Paese più giovane del mondo come costituzione, ma nonostante la sua giovinezza, è uno dei Paesi più in affanno da tantissimi punti di vista.

Un primo aspetto critico è proprio l'assetto istituzionale. Per diverse ragioni, infatti, il Sud Sudan è in attesa di elezioni democratiche sono sempre rimandate (il prossimo tentativo sarà nel 2026), pertanto è tutto nelle mani di istituzioni provvisorie e naturalmen-

te questo sta causando da una parte l'inerzia e dall'altra una grande disillusione da parte della popolazione nei confronti del mondo della politica.

Un secondo aspetto critico è la continua presenza di scontri interni alla popolazione; essi nascono da differenze etniche molto accentuate, problemi per il recupero di derrate alimentari che portano all'accaparramento, tensioni tra lo Stato e i gruppi ribelli.

Un terzo aspetto riguarda la crisi climatica. Eventi meteorologici estremi, con precipitazioni imprevedibili che provocano le alluvioni che finora hanno colpito un milione di persone e che hanno distrutto le colture. Mancando le risorse alimentari molti hanno scelto di emigrare in altri territori. Da aggiungere anche l'inquinamento chimico dovuto alle inondazioni per la presenza di pozzi petroliferi vicini al fiume.

Un ulteriore aspetto è il petrolio. Esso è una risorsa grande presente nel Sud Sudan, ma è causa di grandi conflitti. È rimasto un bene per pochissimi, in particolare per la classe dirigente, alimentando nepotismo e illegalità. Le lotte tra etnie sono anche dovute al petrolio. L'instabilità dentro e fuori il Sud Sudan ha rallentato tantissimo l'economia del petrolio.

Non da ultimo, una forte criticità è legata alle ripercussioni della guerra nel vicino Sudan, Paese che è legato inevitabilmente al Sud Sudan. Dall'inizio del conflitto sono emigrati più di un milione di sudanesi con ulteriori difficoltà alimentari, è inoltre rallentata l'estrazione e l'esportazione del petrolio.

Questo elenco di criticità ci permette di cogliere ancora una volta ciò che papa Francesco ha espresso nella sua Enciclica *Laudato si'*: "tutto è connesso". La precarietà della popolazione sud sudanese non è da cercare in un aspetto, ma nella connessione tra cause e

conseguenze per aspetti politici, economici, culturali, ambientali.

La colletta può essere una occasione importante per conoscere la situazione del Sud Sudan, ignorata dalla maggior parte e caduta davvero nell'indifferenza. Come credenti abbiamo il compito di essere attenti a tutti, coinvolgendo e coinvolgendoci in una sensibilità aperta, soprattutto verso coloro che sono lo scarto dell'umanità.

Nello stesso tempo conoscere la situazione sud sudanese ci può aiutare a rileggere la nostra realtà nella chiave della complessità, scegliendo di osservare il tutto non solo in un aspetto, magari quello per cui siamo più sensibili, ma mettendo le lenti della multidimensionalità. Questo modo di osservare anche la nostra realtà ci può permettere di uscire da quella palude di polarità ideologiche che non costruisce il bene comune, ma alimenta solo tensioni, aggressività ed interessi di parte (Cf LEONE XIV, *Dilexi te*, nn. 120-121).

Il nostro contributo in questa colletta andrà a sostenere le attività che Caritas Italiana sta mettendo in atto in Sud Sudan, in un programma che parte dalle conseguenze della guerra in Sudan. In particolare, andremo a sostenere la distribuzione di aiuti alimentari per 9000 persone, la prevenzione e la cura per 8000 persone, l'invio di generi di prima necessità per 6000 persone e la prevenzione della violenza di genere per 8000 persone.

Insieme alla conoscenza e alla preghiera, il nostro contributo sarà un'opportunità per dare speranza al popolo del Sud Sudan. La speranza cresce nella misura in cui riconosciamo le cause del male e testimoniamo con gesti concreti l'Amore che Dio ha per tutti i popoli.

don Michele Petrucci
Direttore Caritas diocesana

UN LIBRO AL MESE

CRAIG E. MORRISON

Il Dio della guerra? Cosa dice la Bibbia su odio e violenza

Marcianum Press, Venezia 2025, pp. 120, € 15,00.

Sesso la Bibbia è rifiutata da alcuni che la considerano un libro violento. Ma, in realtà, la Bibbia affronta di petto il problema della violenza. Essa affronta come la violenza abbia avuto origine nel nostro mondo e nel cuore umano. Il lettore ne uscirà arricchito da una

comprensione più chiara dell'umana disposizione alla violenza e da come la Bibbia la ribalta. Inoltre, quanti si accosteranno a questo libro impareranno qualcosa sul contesto storico dal quale emergono i racconti di violenza della Scrittura e su come questi stessi racconti debbano essere letti oggi per arrivare a un vero apprezzamento degli insegnamenti biblici.

Chiunque abbracci la nonviolenza scoprirà, in questo testo, come la Bibbia supporti la sua missione. La conclusione, infatti, lascia un messaggio di speranza: la Scrittura rivela come possiamo superare la violenza nella nostra società contemporanea.





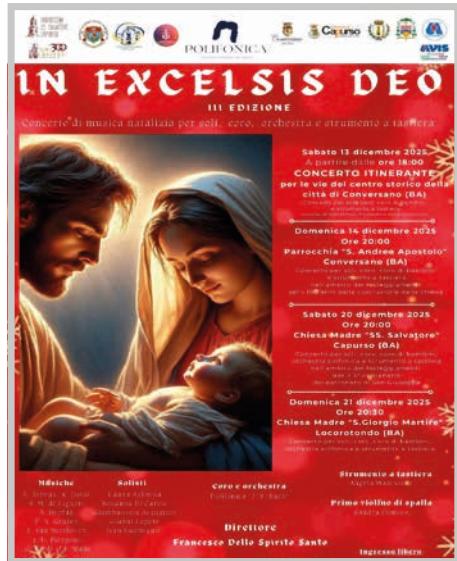
Diocesi



IMPEGNO

L'amore ha bisogno di gesti concreti

Ripartono le attività diocesane 2025-2026 per la pastorale della salute



L'ufficio di Pastorale della salute della diocesi di Conversano - Monopoli ha inaugurato nei giorni scorsi le attività per il nuovo anno pastorale 2025 - 2026. Dopo la consueta pausa estiva, l'équipe si è ritrovata per la programmazione degli appuntamenti di incontro e formazione che hanno visto riunirsi per la prima volta anche la Consulta di

pastorale della salute, convocata lo scorso 7 novembre presso l'antica chiesetta della parrocchia "Sacra Famiglia" di Sicarico, in agro di Monopoli. I componenti, dopo i saluti del direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale della salute don Biagio Convertini e del parroco ospitante don Raphael Edward Limu, hanno accolto i nuovi componenti della Consulta e discusso dei momenti formativi da organizzare nei prossimi mesi. **La Consulta ha deliberato l'organizzazione di una serie di incontri formativi dedicati ai ministri straordinari della comunione e alle associazioni presenti sul territorio che operano nel mondo della salute, da svolgersi in quattro macro aree della diocesi, nelle quali sono incluse le dodici zone pastorali.** Questa novità rappresenta un'opportunità per curare la formazione senza sottoporre gli operatori a viaggi in auto impegnativi sia dal punto vista logistico che economico, oltre all'occasione di conoscersi fra territori e città vicine che potrebbero avere esigenze e luoghi comuni da poter gestire insieme. La Consulta ha anche affrontato l'argomento della Giornata mondiale del malato 2026; il Santo Padre Leone XIV ha comunicato il tema scelto per il 2026,



"La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro". Il tema, mettendo al centro la figura evangelica del samaritano che manifesta l'amore prendendosi cura dell'uomo sofferente caduto nelle mani dei ladri, vuole sottolineare questo aspetto dell'amore verso il prossimo: **l'amore ha bisogno di gesti concreti di vicinanza, con i quali ci si fa carico della sofferenza altrui, soprattutto di coloro che vivono in una situazione di fragilità a causa della povertà, dell'isolamento e della solitudine.**

A cura dell'équipe dell'Ufficio per la pastorale della salute

La famiglia scuola d'amore

Il giubileo delle famiglie nella Cattedrale di Monopoli

Domenica 23 novembre, nella solennità di Cristo Re, la Cattedrale di Monopoli ha accolto una grande assemblea di fedeli per il **Giubileo delle famiglie**, un appuntamento particolarmente sentito all'interno del cammino giubilare. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo **Giuseppe**, che ha rivolto un messaggio incisivo e colmo di speranza alle tante famiglie presenti.

Fin dall'inizio della celebrazione, la Cattedrale si è mostrata gremita: coppie, bambini, nonni, gruppi parrocchiali e movimenti hanno risposto con entusiasmo all'invito del vescovo, trasformando la liturgia in una vera festa della comunità domestica, **"scuola di amore"**, come l'ha definita più volte durante l'omelia.

Le parole del vescovo

Nel suo intervento, il vescovo Giuseppe ha richiamato l'importanza di custodire la fede all'interno della vita familiare, mettendo in guardia da forme di spiritualità deviata o superstiziosa:

"Non serve andare dai fattucchieri", ha affermato con fermezza, ricordando che il discernimento cristiano nasce dall'ascolto del

Vangelo e dalla vita sacramentale.

Ha poi proseguito con un forte appello alla riscoperta del ruolo della famiglia:

"Le famiglie tornino ad essere scuole di amore", luoghi dove il perdono, la vicinanza e il sostegno reciproco diventano testimonianza viva della presenza di Dio nella quotidianità.

La reliquia del cuore di San Carlo Acutis

Un momento particolarmente significativo della celebrazione è stata la venerazione della **reliquia del cuore di San Carlo Acutis**, presente in Cattedrale anche per l'occasione. Il vescovo ne ha sottolineato il valore spirituale: **"La presenza della reliquia del cuore di San Carlo Acutis, un cuore pulsante di vero amore, ci dice che se non è il cuore a parlare tutto il resto non serve a nulla"**.

Ha poi ricordato il legame profondo che il giovane santo aveva con l'Eucaristia:

"Ci ricorda l'importanza del pane del cammino che è l'Eucarestia", indicando a tutti i presenti la centralità del sacramento nel cammino familiare.

La domenica, Pasqua settimanale

Concludendo l'omelia, il vescovo ha invitato i fedeli a valorizzare il giorno del Signore, fondamento della vita cristiana:

"Ringraziamo Dio perché non si stanca di noi. Egli è in mezzo a noi soprattutto nella domenica, Pasqua settimanale".

Un Giubileo vissuto nella comunione

La celebrazione è proseguita in un clima di profonda partecipazione, con una fervente preghiera per le famiglie, i genitori in difficoltà, i giovani sposi e i bambini. L'assemblea ha affidato al Signore il cammino domestico di ciascuno, chiedendo la grazia di rendere la casa un luogo di fede e accoglienza.

Il Giubileo delle famiglie a Monopoli si è così trasformato in una tappa luminosa del cammino comunitario, sotto lo sguardo della Madonna della Madia, un invito a riscoprire la bellezza dell'amore coniugale e della vita familiare alla luce di Cristo Re, centro e guida di ogni casa cristiana.

don Mimmo Belvito

Direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare

Riconfigurare la vita comunitaria

L'esperienza del III anno di teologia del seminario di Milano



I seminaristi di III teologia dell'anno corrente a cena in casa

Nella primavera del 2023 l'Arcivescovo di Milano approvava *ad experimentum* per 3 anni il progetto di **"Riconfigurazione della vita comunitaria del Seminario"**. Il documento esplicativo apportava alcune modifiche strutturali alla vita del Seminario Arcivescovile, due delle quali risultavano particolarmente significative: l'unificazione della comunità del biennio e di quella del quadriennio in un'unica comunità e la realizzazione dell'anno III di teologia, successivo al biennio e all'ammissione tra i candidati al ministero ordinato, secondo una forma residenziale, ma non all'interno delle mura di Venegono dove la struttura del Seminario è ubicata. Di questa seconda innovazione si vuole dare descrizione in queste brevi righe.

Il progetto di "III teologia" prevede che i seminaristi vivano in piccole fraternità, il cui numero di membri varia da un minimo di 3 a un massimo di 5, risiedendo in una vecchia canonica sistemata ad hoc all'interno di una comunità pastorale (insieme di parrocchie) della Diocesi. La fraternità di seminaristi conduce la propria vita occupandosi della gestione ordinaria della casa, dedicandosi alla cucina, alla spesa, alla pulizia degli ambienti, alla cura per gli ospiti, organizzandosi al proprio interno e imparando a scegliere insieme alcune linee di stile e prospettive organizzative. La fraternità vive la liturgia delle ore o tra i membri della fraternità stessa o insieme ai parrocchiani, partecipa alla Celebrazione eucaristica della comunità pastorale e si reca in seminario a Venegono per le lezioni e il pranzo, dopo il quale si rientra a casa. Questa struttura organizzativa insiste soprattutto sugli obiettivi formativi della capacità relazionale e stimola una conoscenza più ordinaria di un'altra realtà parrocchiale, con cui si vive la liturgia quotidiana e per la quale si offre qualche piccolo servizio (l'animazione dell'adorazione eucaristica, lo spazio studio con i giovani, alcune proposte di *lectio divina* ai diversi gruppi giovanili).

Questa forma nuova di vivere il terzo anno, all'interno di una comunità seminaristica che vive tutta e sempre nello stesso luogo, si propone di disattivare alcune dinamiche di appiattimento, alle quali l'abitu-

dine della vita di seminario rischia di prestare il fianco; cerca di corroborare i punti di forza e di stimolare gli snodi formativi del singolo evidenziati durante il biennio e tenta di sviluppare nei seminaristi quella docilità alla proposta formativa e alla ricerca dello spirito di comunione richiesto per vivere insieme, oltre che di prestare attenzione in maniera concreta a uno stile di sobrietà, necessario per una sostenibile "economia della casa".



L'attuale III teologia in uscita a Pavia con don Luca (padre spirituale, a sx) e don Samuele (formatore di III, a dx)

Ciascun seminarista ha poi la propria attività pastorale il sabato e la domenica in altre comunità pastorali della diocesi, mentre solo uno rimane a fare servizio nel luogo in cui si risiede. La piccola fraternità è accompagnata dalla comunità locale di residenza, in particolare dai preti con cui ci si incontra più o meno spesso durante la settimana – ma che non vivono insieme ai seminaristi! – e da una famiglia, con la quale c'è un confronto più serrato su alcune tematiche utili per una dinamica di vita condivisa, come la capacità di decidere insieme o di gestire i conflitti. Queste figure, insieme ai presbiteri di riferimento dell'attività pastorale, sono coordinate dal formatore precipuo per la III teologia, congiuntamente al Rettore del Seminario.

Ormai siamo giunti al terzo anno di questa sperimentazione: nei prossimi mesi si procederà con una verifica più stringente del progetto, che tendenzialmente pare riesca a perseguire gli obiettivi che si propone. **A oggi si può affermare che pian piano questa formula per il III anno sta entrando sempre più nello scenario formativo dei seminaristi e si sta affinando grazie ai dovuti aggiustamenti che sono stati fatti lungo questi anni e che sono sempre sotto revisione, in continuo dialogo e confronto con i seminaristi stessi, protagonisti veri e propri dell'itinerario di formazione.**

don Samuele Ferrari



Orizzonti di speranza - La forza della fragilità: maneggiare con cura

Percorso di formazione diocesano proposto dall'Azione Cattolica

"La fragilità che è dentro le nostre vite limita l'arroganza di giudicare le vite altrui e di condannarne gli aspetti dissonanti. Sostenere i più poveri, tendere alla sobrietà e non negare i limiti sono tre azioni che aiutano l'Ac a essere più esperta in umanità e non scandalizzata da certe fatiche delle persone incontrate, perché capace di riconoscere le proprie senza paura."

(Dal documento della XVIII Assemblea Nazionale: "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute")

In un tempo teso ad esaltare la perfezione, le prestazioni e le performance, l'Azione Cattolica diocesana sceglie di dare voce a ciò che spesso è nascosto e che non possiamo più ignorare a livello ecclesiale, associativo e sociale. Per questo come Associazione, in continuità con il percorso formativo dello scorso anno, abbiamo scelto di riflettere, ancora, su quali possano essere gli "orizzonti di speranza" oggi, dedicando il nuovo percorso di formazione diocesana al tema delle **fragilità** – dal titolo "**La forza della fragilità: maneggiare con cura**".

Nel percorso formativo dello scorso anno la parola chiave è stata "accoglienza", un viaggio che tra le dinamiche delle relazioni paritarie tra uomo e donna, nel contesto contemporaneo, ha provato a declinare la persona nelle sue complessità e sfumature. Il nuovo percorso diviene, dunque, per responsabili associativi ed educativi (dai 18 anni), operatori pastorali, catechisti di Iniziazione Cristiana e insegnanti, occasione per dare un nome e un volto alle tante fragilità che quotidianamente incontriamo e un modo per cercare di **leggere**, attraverso il metodo Vita-Pa-rola-Vita, come **le fragilità** possano diventare punto di forza, **occasione di crescita** e strumento per **costruire relazioni autentiche**.

Com'è possibile, oggi, considerare il concetto di fragilità e la sua esperienza **una condizione sostanziale?** Lo psichiatra Eugenio Borgogna in "La fragilità che è in noi" ci fa riflettere dicendo: "Nella fragilità si nascondono i valori di sensibilità e di delicatezza, di gentilezza estenuata e di dignità, di intuizione dell'indiscibile e dell'invisibile che sono nella vita, e che consentono di immedesimarsi con più facilità e con più passione negli stati d'animo e nelle emozioni, nei modi di essere esistenziali, degli altri da noi". La fragilità, che accompagna il nostro esser-ci nel mondo nell'arco della nostra esistenza, dall'infanzia alla vecchiaia, è quindi **una qualità umana da coltivare o da anestetizzare?**

Per riflettere su queste e altre domande abbiamo immaginato un percorso che si sviluppa in tre incontri:

Fra(A)gilità - "La fragilità è la percezione del proprio limite, della propria condizione di uomini." (Vittorio Andreoli, "L'uomo di vetro. La forza della fragilità"), una lettura della realtà contemporanea per esplorare il concetto di fragilità nelle sue svariate forme;

Fragili e Beati - "La vera speranza... è credere che, anche nel cuore delle sofferenze più ingiuste, si nasconde il germe di una vita nuova" (Papa Leone XIV udienza generale 27/08/2025), confron-

to con la Scrittura, in cui l'Altro è concepito come ricchezza nella sua vulnerabilità;

La cura della fragilità - "Farsi conoscere, manifestare se stesso a una persona che ci accompagni nel cammino della vita." (Papa Francesco udienza generale 04/01/23), riconoscersi educatori solidali che vogliono prendersi cura della fragilità.

Ciascun incontro vedrà l'alternarsi di momenti di riflessione, con la presenza di esperti relatori o testimoni dai quali lasciarsi stimolare e interrogare, e momenti di dialogo e confronto anche attraverso dei laboratori.

Vogliamo dedicarci questo tempo per incontrarci e metterci in ascolto anche della "nostra vocazione sociale" (G.La Pira), consapevoli che addestrando il nostro cuore potremo essere pronti a maneggiare con cura la meraviglia contenuta nelle vite di ciascuno.

Per info potete rivolgervi al seguente indirizzo mail: formazione@acconversanomonopoli.it

Vi aspettiamo con gioia per continuare insieme questo percorso per il Bene!

Area Formazione diocesana



Giovani in cammino

Il bene che nasce dall'Amicizia con Cristo



GIOVANI E VOCAZIONI

DIOCESI di CONVERSANO-MONOPOLI

In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata il 23 novembre, ci siamo posti una domanda fondamentale: "Come posso mostrare, nella vita quotidiana, che l'amicizia con Gesù rende il mondo migliore?"

È una domanda che nasce dal messaggio di Papa Leone XIV per la XL GMG: il Papa ricorda che la testimonianza cristiana non nasce da slogan, ma da una vera amicizia con Gesù, un dono che trasforma il cuore e accende la responsabilità verso gli altri. Partendo da questa visione, abbiamo chiesto ad alcuni giovani della diocesi di raccontare come vivono ogni giorno questa "amicizia particolare".

"Lo mostro con il modo in cui vivo ogni giorno: quando scelgo di essere sincera, di aiutare chi ha bisogno, di non lasciare solo nessuno, di perdonare anche quando è difficile. L'amicizia con Gesù mi dà la forza di fare il bene e di portare un po' di luce e di pace dove sono. Così le persone attorno a me si sentono accolte e volute bene, e questo, anche se sembra piccolo, rende davvero il mondo un posto migliore." [Rebecca]

"A volte basta un semplice gesto (come una carezza o un abbraccio) per migliorare la giornata alle persone che ci circondano e soltanto seguendo e mettendo in pratica gli insegnamenti di Gesù, riusciamo a diventare dei veri e propri portatori di gioia e felicità riuscendo a rendere il mondo un posto migliore con la forza dell'amore di Dio." [Greta]

"L'amicizia con Gesù rende il mondo un posto migliore perché mi aiuta a vedere le cose in modo diverso: non è che tutto diventi perfetto, però sento che se ognuno

provasse ad avere lo stesso atteggiamento, anche il mondo intorno a noi sarebbe più bello e sereno." [Simone]

"Quando si vive, ricordando che Gesù è sempre con noi in tutto ciò che facciamo, le scelte quotidiane contribuiscono a creare un clima più sereno e felice attorno a noi." [Giuseppe]

"L'amore che Gesù ispira e raccomanda non è sentimentalismo, ma concretezza nella sua accezione più nobile, che si traduce in forme sempre nuove di accoglienza. Questo amore - da praticare più che provare - avvicina a Gesù e rende chi lo pratica testimone di una realtà migliore, possibile e alla portata di tutti." [Anna Maria]

"Nei piccoli gesti d'amore, che sono il cuore della testimonianza; nel credere nei valori dell'amicizia e della gentilezza. In pratica, l'amicizia con Gesù si manifesta nei gesti di amore e di servizio che rendono la vita più leggera." [Giulia]

"Il mondo diventa un posto migliore quando l'amore ricevuto da Dio non resta chiuso in sé stessi, ma trabocca nella vita degli altri. È un invito a uscire dalla comodità e a trasformare l'amore in azioni concrete, dimostrando che la più grande rivoluzione sociale parte dal cuore di ogni singola persona." [Francesco]

"Nella mia vita di tutti i giorni mi accorgo che l'amicizia con Gesù rende davvero il mondo un posto migliore, e lo vedo soprattutto



Don Giuseppe Cantoro introduce la GMG 2024



Il saluto del vescovo Giuseppe all GMG 2024

grazie ai volti che incontro durante la catechesi. Sono i ragazzi ad insegnarmi che l'amicizia con Gesù non è complicata: è semplice, pulita, concreta." [Elena]

"Gesù è un migliore amico, un fratello, un aiutante, un cugino, una persona che ti fa stare bene e lo fa con tutti! Lui ci rende unici. Sà bene che molte volte non siamo proprio "Santi", ma lui ci accetta e ci vuole bene lo stesso, così come siamo!" [Alessandro]

Le testimonianze di questi giovani e adolescenti della nostra diocesi confermano ciò che Papa Leone XIV ha ricordato nel messaggio per la GMG di quest'anno: la vera testimonianza cristiana nasce da un'amicizia viva con Gesù, capace di trasformare il cuore e di generare responsabilità verso gli altri.

Nei loro racconti, questa amicizia diventa scelta quotidiana, gesto concreto, desiderio di pace e fraternità. È la prova che, quando si accoglie il dono dell'amore di Cristo e lo si lascia traboccare nella vita di ogni giorno, il mondo può davvero diventare un luogo più umano, più giusto e più luminoso.

A cura dell'Equipe diocesana
dell'Ufficio "Giovani e Vocazioni"



APPUNTAMENTI DICEMBRE

Sab	6	18:30	Cresime Parrocchia Sant'Anna - Monopoli
Dom	7	18:30	XXV anniversario di ordinazione diaconale del diacono Leonardo Rossi Chiesa Madre - Turi
Lun	8	8:00	Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Cappella dell'Immacolata - Monastero Benedettine Celestine Castellana Grotte
		17:00	Preghera presso la stele dell'Immacolata - Putignano
		18:30	Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Parrocchia S. Antonio Abate - Fasano
Mer	10	9-12	Il vescovo partecipa all'assemblea della Conferenza Episcopale Pugliese Seminario Regionale - Molfetta
Ven	12	9:00	Il vescovo visita i pazienti presso l'Ospedale - Castellana Grotte
		18:30	Festa di S. Lucia - Chiesa Madre - Noci
Sab	13	10:30	Festa di S. Lucia - Chiesa di S. Lucia - Monopoli
		18:30	Cresime - Parrocchia Sant'Anna - Monopoli
Dom	14	11:00	Cresime - Parrocchia S. Giovanni Battista - Turi
Lun	15	18:30	Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Ciro Miniero, Arcivescovo Metropolita di Taranto Basilica Concattedrale - Monopoli
Mar	16	5:00	Rievocazione dell'Approdo dell'Icona di Maria SS. della Madia Cala Batteria - Monopoli
		6:00	Celebrazione Eucaristica nella Solennità di Maria SS. della Madia, protettrice di Monopoli e della Diocesi Basilica Concattedrale - Monopoli
Gio	18	17:00	Celebrazione con l'O.E.S.S.G. - Chiesa di S. Benedetto - Conversano
Ven	19	9:30-12:30	Ritiro mensile del Clero - Abbazia Madonna della Scala - Noci
		18:30	Giubileo dei Giuristi Cattolici - Basilica Cattedrale - Conversano
Dom	21	10:30	Celebrazione per il 35° anniversario della Protezione Civile Parrocchia S. Maria di Pozzo Faceto - Montalbano
		18:30	Celebrazione Eucaristica - Basilica Cattedrale - Conversano
Mar	23	19:00	Novena di Natale - Parrocchia S. Maria del Caroseno
Mer	24	22:30	Veglia di Natale - Basilica Cattedrale - Conversano
Gio	25	11:30	Solennità del Natale del Signore - Basilica Concattedrale - Monopoli
Sab	27	18:30	XXV anniversario di Ordinazione Presbiterale di don Kuriakose Parrocchia S. Vito Martire - Coreggia (Alberobello)
Dom	28	11:00	Cresime Parrocchia S. Giovanni Battista - Turi
		18:30	Celebrazione di chiusura dell'Anno Santo Basilica Cattedrale - Conversano
Mer	31	18:30	Celebrazione di ringraziamento al termine dell'anno Basilica Cattedrale - Conversano

APPUNTAMENTI GENNAIO

Gio	1	11:30	Solennità di Maria SS. Madre di Dio Basilica Concattedrale - Monopoli
Sab	3	18:30	Ordinazione presbiterale di don Emanuele De Michele Basilica Cattedrale - Conversano

 Città di Monopoli  PUGLIA  DIOCESE CONVERSANO-MONOPOLI  Comune di Monopoli 

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA
MADONNA DELLA MADIA
PROTETTRICE DELLA CITTÀ DI MONOPOLI E DELLA DIOCESI



16 DICEMBRE 2025

PROGRAMMA

INCONTRO DI PREPARAZIONE
Martedì 9 dicembre
ore 20:00 in Basilica Cattedrale
"Beata tu che hai creduto"
Meditazione guidata dal P. Enrico Rovelli,
frate servizio e autore.

TRIUMPHUS DI REGHIERA
12.15 e 14.00 Rosario
Ore 18:00 Rosario meditato
Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica

Domenica 14 dicembre
ore 20:00 in Basilica cattedrale "In festa
Santissima Vergine della Madia, nostra regina
a cui dei corvi! Novant' Anniversario di Nostra
Signora Calabria, Rossella Scherente, Flavio
Tito Dell'Orto, Oregano Pierangi Mazzoni".

LUNEDÌ 15 DICEMBRE
Ore 06:00 Messa
Ore 18:30 SOLLENT CELEBRAZIONE
EUCARISTICA PRESIEDUTA DA
S.E. Revma Mons. CIRO MINIERO Arcivescovo
Metropolita di Taranto con il Clero e le comunità
parrocchiali di Monopoli.

MARTEDÌ 16 DICEMBRE
Ore 01:00
Giro per la città della RANDA DEL GUBILEO
di Monopoli.
Ore 05:00
Veglia di preghiera per accogliere la venerata
immagine di MARIA SANTISSIMA DELLA
MADIA nel tradizionale approdo presso
Cala Batteria.
A seguire SPETTACOLO PIROTECNICO
Ore 05:45
Solenne Processione da Cala Batteria
alla Basilica Cattedrale
Batteria Cala Batteria, Corso Primo Maggio,
Via Tenente Vasco, Largo Plebiscito,
Via Garibaldi, Piazza Garibaldi, Via Porto,
Via Baracca, via vecchia San Costanzo,
Largo Caffarella.

Al mattino,
SOLENNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DA S.E. Revma Mons.
GIUSEPPE FAVALE, Vescovo delle Diocesi di
Conversano-Monopoli.
Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 17:00 - 18:30
Celebrazioni Eucaristiche
Ore 20:00
Concerto in Basilica Cattedrale
dal soprano Monoplitano Valeria Meo
In collaborazione con l'Amministrazione
Comunale, Assessore alla Cultura.

BANDA DEL GUBILEO "Città di Monopoli"
FUOCHE PIROTECNICHE data: Maxima Fireworks Bitonto
IMPANTO ACCIO LUCI Pianeta Impianti Monopoli
LUMINARE data: Fasiolino-Potignano

Seguici su  

 **DIOCESI DI
CONVERSANO-MONOPOLI**

Ordinazione Presbiterale
del diacono
DON EMANUELE DE MICHELE
per l'imposizione delle mani
e la preghiera di ordinazione di
S. E. REV. MA MONS. GIUSEPPE FAVALE
Vescovo di Conversano-Monopoli

SABATO 3 GENNAIO 2026
Primi Vespi della II Domenica di Natale
ore 18:30
Basilica Cattedrale "Santa Maria Assunta" - Conversano

PRIME PRESIDENZE EUCARISTICHE
DOMENICA 1 GENNAIO 2026 | ORE 18:30
Parrocchia "Maria SS. Assunta" - Turi
MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026 | ORE 18:30
Basilica Cattedrale "Santa Maria Assunta" - Conversano
GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2026 | ORE 19:00
Chiesa dei Paolotti - Conversano

2Cor 12, 9-10

Ti basta la mia grazia;
la forza infatti si manifesta
pienamente nella debolezza [...]
quando sono debole,
è allora che sono forte.

